

Codice scheda: ASC A4570314 (Microscheda: 3980D3/4)

Luogo e data: TORINO - --/04/1888

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: SALESIANI

Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti

Tipo documento e supporto: Circolare - Dattiloscritto

Autenticità: Copia

Contenuto: Si rivolge a Confratelli, Novizi e Studenti della Casa di B.Aires. Ringrazia per la lettera-album, ricorda il Padre D. Bosco e la devozione al S. Cuore di Gesù. Richiama la devozione a Maria Santissima.

Aprile 1888

A tutti I Professi, Ascritti, Aspiranti, Studenti,
Artigiani ed Esterni della Casa di Buenos Aires.

Miei diletti figli,

Vorrei poter rispondere a ciascuno di voi in particolare e separatamente; ma ciò mi è impossibile e devo contentarmi di esprimervi la mia riconoscenza con una sola lettera, diretta a tutti, ringraziandovi tutti pel vivo affetto che nutrite per me e pei nobilissimi e piissimi sentimenti che avete esternati nella lettera-album, che mi indirizaste. Se disgraziatamente prendete abbaglio su quanto può riguardare la mia persona, vi ha però un punto su cui non sbagliate ed è ch'io vi amo come tenerissimo padre. La grande carità che informava il cuore del nostro diletto Don Bosco, di santa e viva memoria, avvivò coll'esempio e colla parola la scintilla d'amore che Iddio benedetto aveva posto nel mio, ed io crebbi elettrizzato dall'amor suo, per cui se succedendogli non potei ereditare le grandi virtù del nostro Santo Fondatore, l'amor suo pe' suoi figli spirituali, oh, quello sì, sento che il Signore me lo concesse! Tutti i giorni, tutti gli istanti del giorno io li consacro a voi; ed è giusto, dal momento che piacque al Signore di affidarvi alle mie sollecitudini paterne. Epperò io prego per voi, penso a voi, agisco per voi come una madre per l'unigenito suo. Una sola cosa chiedo a voi per mia ricompensa: fatevi tutti santi e grandi santi. Per cui io vi raccomando con tutte le forze dell'animo di fuggire anche l'ombra del peccato. La vostra vita sia modellata su quella del nostro Don Bosco che fu sì grande imitatore di Gesù Cristo. Il Cuore

SSmo. di Gesù sia il vostro rifugio, la vostra cella: ascoltatelo riverenti quando vi parla, parlategli quando degna ascoltarvi e ricordatevi sempre ch'Egli né vi parla né vi ascolta se vi state dissipati alla sua presenza, se il vostro pensiero svolazza qua e colà, se il vostro cuore non è, o almeno non vuoi essere, intieramente vuoto degli umani affetti... Vogliate essere suoi, vogliatelo fermamente, ed Egli farà tutto perché lo siate.

Vi raccomando poi specialissimamente la divozione a Maria SSma.; ogni sua festa sia vostra festa. In Lei rimettete la vostra causa, le vostre speranze, le vostre celesti aspirazioni. Maria sarà la vostra guida, la vostra luce, il vostro conforto, sarà per voi nel cammin della vita, la nube che guidava, proteggeva dai cocenti raggi del sole e rischiareva nelle tenebre della notte, gli Ebrei del deserto.

Raccomandatevi anche molto a Don Bosco: la sua preghiera aveva tanta forza mentre era in vita; pensiamo quanta ne ha mai ora ch'è beato nel Cielo, come i miracoli, pressoché quotidiani che fa il Signore a coloro che prendono Don Bosco per intercessore, lo provano splendidamente.

Coraggio adunque miei cari figli: se l'imperatore Tito, pagano, considerava perduta quella giornata in cui non avesse avuta occasione di far del bene, quanto più noi dovremmo crederla perduta se questo bene non l'avrem fatto, malgrado le tante occasioni che immancabilmente ci offre la Provvidenza? Ricordiamoci che noi cristiani, noi Salesiani dobbiam progredire nel bene e dobbiam considerare funestamente perduto ogni istante del giorno in cui ci saremo rimasti neghittosi o indifferenti nella via della perfezione religiosa.

Vorrei dirvi ancora tante e tante cose; ma è tempo di chiudere questa già lunga lettera, per chi raccomandandomi alle vostre preghiere e benedicensi tutti vi mando un affettuosissimo saluto protestandomi in G. e M.

Vostro amico e padre Sac. Michele Rua

P.S. Il carissimo D. Vespignani è pregato di far sentire e spiegare a tutti i suoi questa lettera e ai loro particolari destinatari le altre letterine qui unite, dandone la spiegazione che crederà.

ORATORIO
di
S. Franc. di Sales
Torino

Aprile 1888

A tutti i Professi, Ascritti, Aspiranti, Studenti,
Artigiani ed Esterni della Casa di Buenos Aires.

Miei diletti figli,

Vorrei poter rispondere a ciascuno di voi in particolare e separatamente; ma ciò mi é impossibile e devo contentarmi di esprimervi la mia riconoscenza con una sola lettera, diretta a tutti, ringraziandovi tutti pel vivo affetto che nutrite per me e pei nobilissimi e piissimi sentimenti che avete esternati nella lettera-album, che mi indirizzate. Se disgraziatamente prendete abbaglio su quanto può riguardare la mia persona, vi ha però un punto su cui non sbagliate ed é ch'io vi amo come tenerissimo padre. La grande carità che informava il cuore del nostro diletto Don Bosco, di santa e viva memoria, avvivó coll'esempio e colla parola la scintilla d'amore che Iddio benedetto aveva posto nel mio, ed io crebbi elettrizzato dall'amor suo, per cui se succedendogli non potei ereditare le grandi virtù del nostro Santo Fondatore, l'amor suo pe'suoi figli spirituali, oh, quello sì, sento che il Signore me lo concesse! Tutti i giorni, tutti gli istanti del giorno io li consacro a voi; ed é giusto, dal momento che piacque al Signore di affidarvi alle mie sollecitudini paterne. Epperció io prego per voi, penso a voi, agisco per voi come una madre per l'unigenito suo. Una sola cosa chiedo a voi per mia ricompensa: fatevi tutti santi e grandi santi. Per cui io vi raccomando con tutte le forze dell'animo di fuggire anche l'ombra del peccato/ La vostra vita sia modellata su quella del nostro Don Bosco che fu sì grande imitatore di Gesù Cristo. Il Cuore SSmo. di Gesù sia il vostro rifugio, la vostra cella: ascoltatelo riverenti quando vi parla, parlategli quando degna ascoltarvi e ricordatevi sempre ch'Egli né vi parla né vi ascolta se vi state dissipati alla sua presenza, se il vostro pensiero svolazza quá e co-

398003

lá, se il vostro cuore non é, o almeno non vuol essere, intieramente vuoto degli umani affetti... Vogliate essere suoi, vogliatelo fermamente, ed Egli farà tutto perché lo siate.

Vi raccomando poi specialissimamente la divozione a Maria SSma.; ogni sua festa sia vostra festa/ In Lei rimettete la vostra causa, le vostre speranze, le vostre celesti aspirazioni. Maria sarà la vostra guida, la vostra luce, il vostro conforto, sarà per voi nel cammin della vita, la nube che guidava, proteggeva dai cocenti raggi del sole e rischiarava nelle tenebre della notte, gli Ebrei del deserto.

Raccomandatevi anche molto a Don Bosco: la sua preghiera aveva tanta forza mentre era in vita; pensiamo quanta ne ha mai ora ch'è beato nel Cielo, come i miracoli, pressoché quotidiani che fa il Signore a coloro che prendono Don Bosco per intercessore, lo provano splendidamente.

Coraggio adunque miei cari figli: se l'imperatore Tito, pagano, considerava perduta quella giornata in cui non avesse avuta occasione di far del bene, quanto più noi dovremmo crederla perduta se questo bene non l'avrem fatto, malgrado le tante occasioni che immancabilmente ci offre la Provvidenza? Ricordiamoci che noi cristiani, noi Salesiani dobbiam progredire nel bene e dobbiam considerare funestamente perduto ogni istante del giorno in cui ci saremo rimasti neghittosi o indifferenti nella via della perfezione religiosa.

Vorrei dirvi ancora tante e tante cose; ma é tempo di chiudere questa già lunga lettera, per cui raccomandandomi alle vostre preghiere e benedicendovi tutti vi mando un affettuosissimo saluto protestandomi in G. e M.

Vostro amico e padre
Sac. Michele Rua

P.S. Il carissimo D. Vespignani é pregato di far sentire e spiegare a tutti i suoi questa lettera e ai loro particolari destinatari le altre letterine qui unite, dandone la spiegazione che crederá.

398004